

lo stesso ministro ieri riconobbe che il Banco deve esser considerato come ente autonomo, se come tale deve avere una rappresentanza nella quale siavi una maggioranza di elementi elettivi che rappresentino davvero la sua autonomia rispetto al Governo, voglio sperare ch'egli non vorrà insistere nel suo divisamento di mantenere in numero pari nel Consiglio di amministrazione, gli elementi elettivi e gli elementi governativi.

Non aggiungo di più perchè oramai non voglio far perdere tempo alla Camera e questo argomento è esaurito.

Quanto alla candidatura a questi uffici di nomina governativa debbo esprimere la mia soddisfazione che tanto l'onorevole ministro, quanto la Commissione abbiano accettato un concetto, espresso da parecchi colleghi, quando ci riunimmo per studiare questo importante disegno di legge.

È mia convinzione che gli impiegati dello Stato in attività non siano eleggibili al posto di direttore generale o di consiglieri di amministrazione di nomina governativa. Il concetto è chiarissimo; si volle non solo mantenere la sostanza, ma anche l'apparenza della indipendenza; si volle evitare anche qualche possibile inconveniente quando la nomina potesse cadere, come qualche volta è avvenuto, su impiegati dello Stato che non dessero sufficiente garanzia di indipendenza assoluta e di pratica inconcussa nella direzione degli affari del Banco. L'idea della quale discutiamo, tende ancora allo scopo di non scorgiare l'alto personale de' Banchi, che pur possono aspirare a dirigere gli Istituti.

L'onorevole ministro e la Commissione accettarono questo concetto, ma lo limitarono; dissero che gli impiegati dello Stato non sono eleggibili alla carica di direttore, o di consiglieri di nomina governativa, tranne gli impiegati inamovibili. Questa eccezione significa che i magistrati dell'ordine giudiziario, i consiglieri di Stato, i consiglieri della Corte dei conti, che sono inamovibili, sono tutti quanti eleggibili.

Veramente, quanto ai magistrati ed anche ai consiglieri di Stato e della Corte dei conti, che sono inamovibili, che pur esercitano un alto ufficio giudiziale amministrativo e finanziario, io esprimo il mio pensiero, ed è, che eglino, per quanto sia possibile, sieno tenuti lontani da questi uffici bancari, la cui candidatura potrebbe suscitare nel loro animo

ambizioni e tendenze che non vanno d'accordo con quella indipendenza che è la base dell'ordinamento giudiziale.

Quando un magistrato può divenir candidato al posto di direttore generale o di consigliere, guadagnando diverse migliaia di lire di più, perchè da 8 mila lire può arrivare a 24, e da 6 mila a 12 mila, questa condizione di cose e la relativa aspirazione potrebbero distogliere il magistrato dal retto e rigido adempimento del suo ufficio. È perciò che a noi non parrebbe accettabile questa eccezione che si fa dal Ministero e dalla Commissione rispetto a queste candidature; e ad ogni modo, a me pare evidente che a quel posto di direttore generale, non dovrebbero aspirare i magistrati o i consiglieri della Corte dei conti o i consiglieri di Stato. Di guisa che, in ogni caso la ineleggibilità di tutti gli impiegati dello Stato, sieno o non sieno amovibili, dovrebbe essere mantenuta pe' direttori generali.

Queste sono le mie osservazioni, ed ora aspetto l'autorevole parola dell'onorevole ministro del tesoro.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. A me pare che gli onorevoli colleghi Flaùti, Della Rocca e Picardi, i quali insistono nel proporre 4 membri elettivi, snaturino il significato del consigliere di nomina governativa. Essi fanno una cosa sola dell'autonomia e del predominio dell'elemento elettivo. Secondo me le due cose non si debbono confondere.

Ciò è tanto vero, ritorno alla citazione ora riprodotta dall'onorevole Della Rocca, che nella prima costituzione del Banco di Napoli come ente autonomo (decreto Manna), aveva assoluto predominio l'elemento governativo. Non soltanto aveva predominio nel Consiglio di amministrazione, ma perfino tutti i direttori delle sedi erano di nomina governativa, come pure tutti gli ispettori (all'infuori di quelli generali). E si trattava della costituzione nuova del Banco.

Da alcuni si ha ora una diffidenza verso i consiglieri di nomina governativa, come se si trattasse di veri e propri rappresentanti del Governo centrale; mentre essi rappresentano piuttosto l'interesse collettivo e l'insieme dell'istituto, il quale come ente è meno rappresentato, checchè si dica, dai consiglieri elettivi, che rappresentano prima di tutto in-